

PRIDE AND PREJUDICE

Jane Austen

"Did you admire me for my impertinence?"

Avendo ritrovato il suo umore scherzoso, Elizabeth volle che Mr Darcy le raccontasse quando si era innamorato di lei.

"Come hai iniziato?" disse "Posso capire il piacere di proseguire, una volta iniziato, ma che cosa ti ha dato la prima spinta?"

"Non so dire l'ora, il luogo, lo sguardo, o le parole che hanno posto le basi. È stato troppo tempo fa. Mi ci sono trovato in mezzo prima di accorgermi che fosse cominciato".

"All'inizio avevi resistito alla mia bellezza, e per quanto riguarda i miei modi - il mio comportamento con te era a dir poco sempre al limite della scortesia, e non mi sono mai rivolta a te senza il desiderio di darti più fastidio che altro. Ora sii sincero, mi ammiravi per la mia impertinenza?"

"Ti ammira per la vivacità della tua mente".

"Puoi chiamarla anche impertinenza ora. Era poco meno. Il fatto è che tu eri stanco della cortesia, dell'ossequi, di attenzioni formali. Eri nauseato da donne che parlavano sempre, che si comportavano e pensavano solo per la tua approvazione. Ho suscitato il tuo interesse perché ero così diversa da loro. Se non fossi stato davvero amabile, mi avresti odiata per questo; ma nonostante la pena che ti davi per apparire diverso, i tuoi sentimenti sono sempre stati nobili e giusti; e in cuor tuo, disprezzavi profondamente le persone che ti facevano la corte con tanta assiduità. Vedi - ti ho risparmiato il fastidio di spiegarlo, e in effetti, tutto considerato, comincio a credere che sia una cosa perfettamente ragionevole. Per essere chiari, non conosci nessuna reale bontà in me - ma nessuno pensa questo quando si innamora".

"Non c'è forse bontà nel tuo affettuoso comportamento verso Jane quando era ammalata a Netherfield?"

"La carissima Jane! Chi avrebbe potuto fare a mano di lei? Ma falla sembrare pure una virtù. La mie buone qualità sono sotto la tua protezione, e dovrai esagerare il più possibile; e, in compenso, spetta a me trovare le occasioni per infastidirti e litigare con te quanto più spesso potrò, e comincerò subito chiedendoti che cosa alla fine ti ha reso riluttante fino a giungere a questo punto. Che cosa ti ha reso così riservato con me, la prima volta che hai chiamato e poi pranzato qui? Perché, in particolare, quando sei venuto, sembrava come se di me non ti importasse nulla?"

"Perché eri seria e silenziosa, e non mi davi nessun incoraggiamento".

"Ma ero imbarazzata".

"E anch'io".

"Avresti potuto parlare di più con me quando sei venuto a pranzo".

"Un uomo meno coinvolto avrebbe potuto".

"Che sfortuna che tu abbia una risposta ragionevole da dare e che io debba essere così ragionevole da accettarla! Ma mi chiedo per quanto tempo saresti andato avanti, se fossi stato lasciato a te stesso. Mi chiedo quando avresti parlato, se non ti avessi interpellato io! La mia decisione di ringraziarti per la tua generosità con Lydia ha avuto sicuramente un grande effetto. Troppo, temo; perché dove va a finire la morale, se il nostro bene deriva dalla rottura di una promessa? Non avrei dovuto menzionare l'argomento. Non farò mai questo".

"Non devi darti tanta pena. La morale è assolutamente salva. Sono stati gli ingiustificati tentativi di Lady Catherine di separarci a rimuovere tutti i miei dubbi. La mia attuale felicità non la devo al tuo fervido desiderio di esprimere la tua gratitudine. Non ero nello stato d'animo adatto ad aspettare

una mossa da parte tua. Le informazioni di mia zia mi avevano fatto sperare, ed ero deciso a sapere subito tutto”.

“Lady Catherine è stata infinitamente utile, il che dovrebbe renderla felice, visto che ama rendersi utile. Ma dimmi, che cosa sei venuto a fare a Netherfield? Era solo per fare una cavalcata a Longbourn e sentirti in imbarazzo? O avevi intenzione di fare qualcosa di serio?”

“Il mio scopo reale era di vederti, e di giudicare, se è possibile, quanto avrei potuto sperare di farti innamorare di me, quello dichiarato, o quello che avevo dichiarato a me stesso, era di vedere se tua sorella fosse ancora attratta da Bingley e se così fosse stato, confessare a lui quello che poi gli ho confessato”.

“Avrai mai il coraggio di annunciare a Lady Catherine quello che le sta per capitare?”

“Ci vorrebbe più tempo che coraggio, Elizabeth. Ma dev’essere fatto e se mi dai un foglio di carta, sarà fatto subito”.

Notetabook